

**CODICI**

|                       |               |
|-----------------------|---------------|
| Tipo scheda           | N             |
| <b>CODICE UNIVOCO</b> |               |
| Provincia             | RE            |
| Comune                | Reggio Emilia |

**NUCLEO**

**NUCLEO**

|  |                  |
|--|------------------|
| Denominazione del nucleo                 | Raccolte tessili |
| Localizzazione<br>museo/contenitore/sito | Musei Civici     |
| Dati informativi sul Nucleo              |                  |

Il Museo propone tra i suoi materiali un cospicuo e significativo nucleo di manufatti e strumenti tessili legati in gran parte alla storia locale della produzione serica e laniera. Vi sono documentati insieme a dodici frammenti di abiti e tappezzerie in seta policroma databili tra il XVII e il XVIII secolo di provenienza italiana e francese raccolti dallo storico locale Naborre Campanini sullo scorcio dell'Ottocento, un consistente corpus di materiali vari che testimoniano la lavorazione serica risalente ai primi anni del XVI secolo per volere di Lucrezia Borgia, duchessa di Ferrara e moglie di Alfonso I d'Este, che con l'insediamento a Reggio del tessitore genovese Mastro Antonio sviluppò con particolare intensità nel XVII e XVIII secolo una produzione di stoffe unite e operate (taffteas, rasi, velluti e damaschi), a fronte di una produzione laniera più antica presente già nel XIII secolo. I materiali sono costituiti da due edizioni (una del 1673 e l'altra del 1739) degli statuti dell'Arte della Seta promulgati dal 1546 fino al 1739, diverse stampe con marchi di fabbrica di manifatture reggiane e da un pettine seicentesco da lana. Documenti di straordinario interesse per rarità e importanza storica sono inoltre cinque registri di fabbrica (1743-1783) di ordinazioni corredati da due campionari tessili, detti "Libri delle mostre", relativi alla mercatura serica Trivelli-Spalletti attiva a Reggio dal primo quarto del Settecento fino alla Rivoluzione Francese e all'avvento dell'Impero napoleonico, epoca in cui cessò definitivamente la produzione. Tre di questi libri insieme ai due campionari di vendita conservano integro, ovvero preservato dal tempo e dalla incuria dell'uomo, uno straordinario repertorio di stoffe di seta unite e operate a piccoli decori geometrici e floreali che documentano un tipo particolare di produzione serica settecentesca influenzata dalla moda francese, di livello però più modesto e corrente rispetto a quella di lusso per nobili e pincipi, destinata piuttosto a vestire gli esponenti della media e alta borghesia dell'epoca. Questa produzione, già di tipo seriale, raggiungeva varie località italiane e dell'Europa centro orientale, solitamente piccoli centri e cittadine, attraverso una rete capillare di diffusione commerciale fatta da "distributori" intermediari e di punti di vendita fissi come erano le fiere e i mercati dell'epoca. I restanti registri documentano, invece, l'altra attività di questa mercatura reggiana rappresentata dal commercio di stoffe in lana e cotone acquistate in Italia e nel centro-Nord dell'Europa. La documentazione è integrata da altri tre libri di fabbrica, non esposti, relativi ai filatori, ai produttori di trame/orditi e ai tessitori che lavoravano a domicilio per questa ditta. La sezione tessile conserva, inoltre, anche un carteggio interessante relativo alla storia di questa fabbrica e alle due famiglie, entrambe di origine svizzera, che la condussero.

|                            |                           |
|----------------------------|---------------------------|
| Tipologia artefatto        | frammento di tessuto      |
| Tipologia artefatto        | attrezzi per la tessitura |
| Tipologia artefatto        | campionari tessili        |
| Tipologia artefatto        | stoffe                    |
| <b>Area di provenienza</b> | <b>Italia</b>             |
| <b>Area di provenienza</b> | <b>Francia</b>            |

**IDENTIFICAZIONE CATALOGRAFICA**

**DOCUMENTAZIONE ALLEGATA**

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

Documentazione fotografica/ nome file



Citazione completa

**Silvestri I., Nuove sete per la borghesia: la manifattura Trivelli e Spalletti di Reggio Emilia, in, Cuoghi Costantini M., Silvestri I. (a cura di), Il filo della storia: tessuti antichi in Emilia Romagna, Bologna, CLUEB, 2005, pp.121-122.**

- Citazione completa**                      **Farioli E., Marchesini A., Museo di Arte Industriale, in Musei Civici di Reggio Emilia. Guida alle collezioni, Reggio Emilia, 1999, cap. 11, pp. 130-135.**
- Citazione completa**                      **Cuoghi Costantini M., Bazzani E., Silvestri I., Per una raccolta storica del tessuto, in Ambrosetti G. (a cura di), Guida alle Gallerie d'Arte, II. La Galleria Fontanesi, catalogo del museo, Reggio Emilia, 1977, pp. 93-117, schede nn. 1/29, tavv. I/XXX.**
- Citazione completa**                      **Bazzani E.,Cuoghi Costantini M., Silvestri I., Le stoffe di seta: produzione e commercio, in, Cultura popolare nell'Emilia-Romagna.Vita di borgo e artigianato.**
- Citazione completa**                      **Cuoghi Costantini M., Silvestri I. (a cura di), Il filo della storia: tessuti antichi in Emilia Romagna, Bologna, CLUEB, 2005, p.262.**
- Citazione completa**                      **Bazzani E.,Cuoghi Costantini M., Silvestri I., Analisi tecnica e storico-critica di un frammento tessile della Raccolta Gandini del Museo Civico di Modena, condotta secondo la scheda del C.I.E.T.A., in, "Musei Ferraresi", 1978, n.8.**

---

Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna  
Via Galliera, 21 - 40121 Bologna - tel. +39 051 527 66 00 fax +39 051 23 25 99

© Regione Emilia-Romagna (p. iva 800 625 903 79) - Tutti i diritti riservati